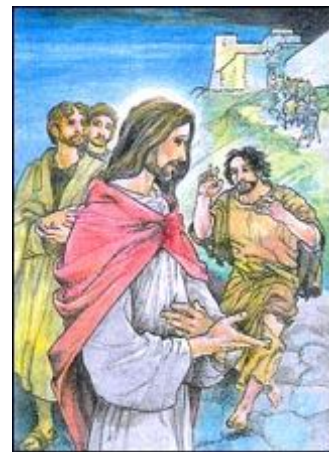


07 Ottobre 2010

Adorazione Eucaristica

- 1 Giovedì di Ottobre 2010 -

"Rendiamo grazie a te, Signore, che salvi!"



Canto "Davanti al Re"

G Dio ci chiama a contemplare il suo amore che per noi si fa dono. A lui il nostro grazie per la sua bontà e la sua misericordia. Grazie per la sua presenza che accompagna la nostra vita. Grazie per la salvezza che ci dona la gioia di essere figli del Padre. Disponiamo i nostri cuori ad accogliere la Parola ed il Pane di Vita; lodiamo e benediciamo il Signore per le meraviglie di grazia che compie nella nostra vita. Non tutti accolgono il dono di Dio con la medesima fede e con eguale senso di gratitudine. I continui doni di Dio ci assicurano che se noi manchiamo di fede, Dio non viene meno alla Sua fedeltà.

Canto "Coraggio alzati ti chiama"

S Dal Vangelo secondo Luca (Lc 17,11-19)

*Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!». **Parola del Signore***

Silenzio...

IL Quando leggo questo racconto, Gesù, l'atteggiamento di quei nove mi sembra del tutto incomprensibile: sono stati guariti, liberati da una malattia che ha intaccato il loro corpo e li ha tenuti distanti dalla famiglia e dal villaggio, dai loro affetti e dal loro lavoro. Come fanno, ora, una volta riammessi nella comunità degli uomini a dimenticarsi così presto di te che hai operato per loro un gesto eccezionale? Come fanno a tornarsene a casa senza passare da te, senza esprimerti la loro gratitudine, senza dirti tutta la loro gioia? Quando leggo questo racconto, Gesù, mi vien subito voglia di giudicare, ma poi mi volto indietro e mi metto a contare tutti i doni di cui colmi continuamente questa mia esistenza: la tua misericordia, il tuo perdono, la tua Parola, il tuo Pane, i mille incontri di grazia che costellano i miei giorni... E mi domando: Non ho fatto anch'io proprio come quei nove? Non ho tirato diritto per la mia strada? Non ho considerato quasi scontati i tuoi regali preziosi?

Tutti

“O Dio, fonte della vita temporale ed eterna,
fa' che nessuno di noi ti cerchi solo
per la salute del corpo:
ogni fratello torni a renderti gloria
per il dono della fede, e la Chiesa intera
sia testimone della salvezza
che tu operi continuamente in Cristo
tuo Figlio” a cui ci uniamo anche noi,
desiderando che la nostra lode
raggiunga tutti gli uomini per arrivare a te.
Crea in noi, Signore, il silenzio
per ascoltare la tua voce,
penetra nei nostri cuori
con la spada della tua Parola,
perché alla luce della tua sapienza,
possiamo valutare le cose terrene ed eterne,
e diventare liberi e poveri per il tuo regno,
testimoniando al mondo che tu sei vivo in
mezzo a noi come fonte di fraternità,
di giustizia e di pace.

Amen

Canto: “Abba Padre”

G Il lebbroso del Vangelo torna indietro «lodando Dio a gran voce». Il miracolo gli ha aperto gli occhi sul significato della missione e della persona di Gesù. Egli rende grazie a Dio non tanto perché il suo desiderio di guarire è stato soddisfatto, ma perché capisce che Dio è presente e attivo in Gesù. Egli riconosce che Cristo è il Salvatore in cui Dio è presente ed opera non solo la salute del corpo ma la salvezza totale dell'uomo. E questa è fede. In Gesù egli vede manifestarsi la gloria di Dio Perciò Luca conclude il racconto con la parola di Gesù: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato». Salvato non già dalla lebbra, ma salvato nel senso cristiano del termine. La salvezza dalla lebbra è solo il segno di un'altra salvezza.

2L Il Vangelo di oggi ci racconta l'itinerario della fede. Il primo passo è rappresentato dai dieci lebbrosi che si avvicinano a Gesù spinti dal loro bisogno di guarire. È il punto di partenza del loro cammino, e questo va bene. Anzi, per tutti è indispensabile rendersi conto che abbiamo bisogno di Gesù che ci guarisca e ci salvi.

1L I dieci sono compatti anche nel compiere il secondo passo dell'itinerario di fede: credere che Gesù li guarisce ancora prima di sperimentarlo.

Il Signore dice loro: "andate a presentarvi ai sacerdoti".

2L A fare che? Era quello che si faceva quando si era guariti: i sacerdoti costatavano ufficialmente la guarigione e l'ex lebbroso era di nuovo per la società una persona normale.

1L "Quello che domandate, credete di averlo già ricevuto, e vi sarà accordato".

Questi dieci lebbrosi devono fare proprio così, fidarsi della parola di Gesù, come se già si fosse realizzata. E lo fanno, vanno dai sacerdoti mentre sono ancora lebbrosi.

2L La fede è vivere già quello che ancora non vediamo. Non è, notiamolo bene, inventarsi quello che non c'è; ma credere quello che è ma non riusciamo a vedere. Avere fede è basarsi su quello che non vediamo, fidandosi della parola di Colui che vede meglio di noi.

1L Non mi baso più sulla mia luce, ma su una luce che devo ancora ricevere.

2L C'è un terzo passo da fare: ringraziare. Sembra facilissimo, ma in realtà solo uno su dieci lo compie. Il motivo del mancato ringraziamento dei nove non è detto dal Vangelo. Possiamo

anche tralasciarlo: quello che conta è che non ringraziano. Rimangono in un'ottica strumentale nei confronti del Signore: egli è lo strumento della loro guarigione, basta.

1L *Il samaritano che torna a ringraziare
passa dal dono ricevuto al donatore,
dalla propria guarigione a Gesù.*

2L Per lui Gesù ora è una persona con cui entrare in rapporto; e non un rapporto qualsiasi, ma un rapporto in cui si riconosce oggetto di un dono gratuito da parte di Gesù.

1L *Perché ringraziare significa appunto
questo: qualcuno mi regala qualcosa e
io lo riconosco. Non si ringrazia per
quello che è dovuto.*

2L Egli capisce di dovere la salvezza a Gesù e non a se stesso, e accetta con gioia di dipendere da questo decisivo dono. Proprio questa è la salvezza. Gli altri nove sono guariti solo parzialmente; lui è guarito dentro, salvato in senso pieno. Anche noi siamo invitati a fare memoria continua dei doni di Dio, e in particolare del grande dono per noi che è Gesù. L'Eucarestia (ringraziamento) è essenziale e doverosa per chi voglia vivere il rapporto con Dio non più nell'autosufficienza o in modo strumentale; ma nella verità della fede che salva.

1L *Solo tu, Signore, nostro Redentore,
ci puoi guarire dalla lebbra più terribile:
quella del peccato;
abbi misericordia di noi,
donaci il tuo perdono
che ci libera dall'oppressione del male.
Fa' che, ogni volta
che riceviamo il perdono delle nostre
colpe,
eleviamo a te l'inno di ringraziamento*

*e il canto della nostra gratitudine,
per dare testimonianza ai nostri fratelli
ed esultare,
assieme a coloro che ti sono
riconoscenti,
del dono di quella fede viva,
che opera la nostra salvezza.
Il Signore ha rivelato ai popoli la sua
giustizia.*

G **Il Signore ha rivelato ai popoli la sua
giustizia.**

G Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit**

G Il Signore ha fatto conoscere la sua
salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato
la sua giustizia. Egli si è ricordato del suo
amore, della sua fedeltà alla casa
d'Israele. **Rit**

G Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit**

Canto... *“Il Signore è la mia Salvezza”*

G No, non è il miracolo che risulta decisivo: tutti e dieci i lebbrosi sono stati guariti dalla loro malattia. Determinante, tuttavia, per un incontro vero con te, Gesù, è stata la fede, la fede di quel samaritano che è tornato indietro, che si è messo a lodare Dio a gran voce, che si è prostrato ai tuoi piedi per dirti tutta la sua gratitudine. Ed è proprio questa fede che l'ha salvato perché grazie ad essa egli è entrato in relazione con te e non si è lasciato guarire solo il corpo lacerato dalla malattia, ma ha accettato di essere trasformato interamente dal tuo amore,

dalla tua misericordia. La storia continua a ripetersi anche ai nostri giorni, Gesù. Tu accogli le invocazioni che salgono a te dalle regioni desolate e sconsolate dei nostri molteplici bisogni. Tu sei pronto a guarire le nostre ferite più profonde, a farci ritrovare la nostra dignità di figli, la pace del cuore. Ma tutto questo può accadere solo se ti accogliamo nella fiducia e nella gratitudine, disposti a lasciarci cambiare dal tuo amore.

1L Signore nostro Dio tu sei l'unico. Tu hai educato il tuo popolo a riconoscere che tu solo sei in assoluto e fuori di te non vi è possibilità di vita. Fa' che ascoltiamo la tua voce e acconsentiamo umilmente a fare quanto può giovare al nostro vero bene. Donaci occhi per scoprire le meraviglie che vai operando in noi per sanarci dalle infermità del nostro peccato. Suscita in noi una viva e profonda gratitudine per il tuo amore forte e bello, manifestato in Cristo Gesù. La memoria del tuo Figlio, mandato a noi perché abbiamo vita in abbondanza, colmi il nostro cuore di una indefettibile fede che nulla possa mai spegnere, fino a che il nostro inno di grazie si sciolga per sempre nello splendore della vita eterna.

Tutti

Solo tu, Signore, nostro Redentore, ci puoi guarire dalla lebbra più terribile: quella del peccato; abbi misericordia di noi, donaci il tuo perdono che ci libera dall'oppressione del male. Fa' che, ogni volta che riceviamo il perdono delle nostre colpe, eleviamo a te l'inno di ringraziamento e il canto della nostra gratitudine,

per dare testimonianza ai nostri fratelli ed esultare, assieme a coloro che ti sono riconoscenti, del dono di quella fede viva, che opera la nostra salvezza. **Amen**

Padre nostro

Canto "Davanti al Re"

Benedizione Eucaristica.

Canto finale... "Madonna del Rosario"

***Madonna del Rosario prega per noi
prega per noi, siamo figli tuoi.
Madonna del Rosario prega per noi
prega per noi, siamo figli tuoi.***

Sulle ginocchia tu porti Gesù,
c'è posto anche per noi.
La Tua corona ci offri qua giù,
tutti ci lega a Te.
Madre dolcissima, Madre d'amore,
Madre che vegli a Pompei.

Madonna del Rosario.....

